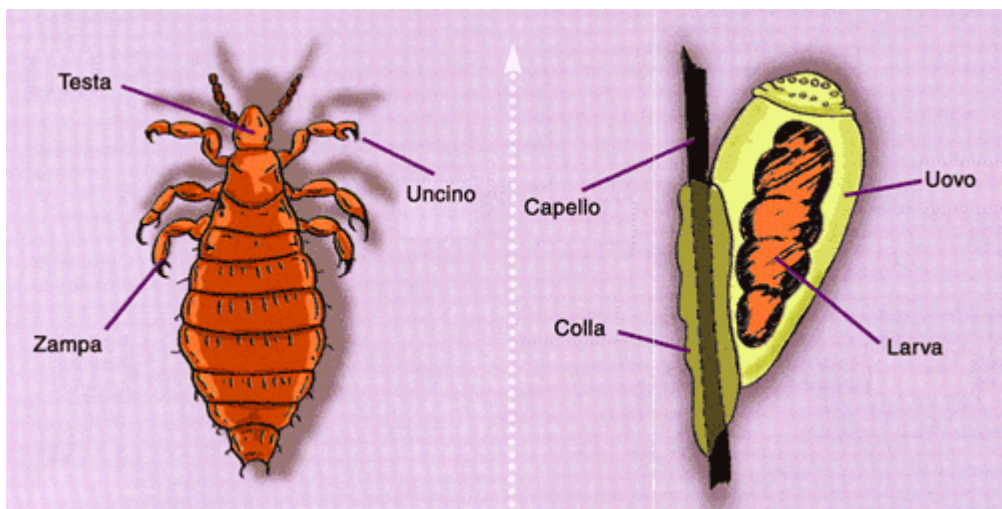


PEDICULOSI

La pediculosi è un'infezione del cuoio capelluto, delle zone pilifere, del corpo e dell'abbigliamento con pidocchi adulti o uova (lendini).

Il pidocchio del capo è un insetto che vive e si riproduce solo sulla testa dell'uomo. Ogni femmina depone circa 90 uova (lendini), che sono attaccate saldamente verso la base del capello e preferibilmente nelle zone dietro le orecchie e sulla nuca.

Le zampe dell'insetto sono provviste di uncini che permettono al pidocchio di attaccarsi saldamente al capello. Periodicamente (più di due volte al giorno) il pidocchio raggiunge il cuoio capelluto, punge e succhia il sangue, suo unico nutrimento; la puntura provoca una irritazione locale con conseguente prurito.



MODALITA' DI CONTAGIO

Il pidocchio si muove velocemente fra i capelli, può passare sia direttamente da una persona all'altra, sia indirettamente tramite indumenti o cose infestate (cappelli, berretti, sciarpe, pettini e spazzole).

Lontano dalla testa il parassita sopravvive per pochi giorni sia per la mancanza di nutrimento, sia per le condizioni non favorevoli dell'ambiente.

Per rilevare l'infestazione è necessario ispezionare accuratamente la testa, dedicando particolare attenzione alle zone vicino alle orecchie e alla nuca. Di solito si trovano pochi pidocchi mentre il numero delle uova può essere elevato. Le uova (lendini) si distinguono facilmente dalla forfora perché sono saldamente attaccate ai capelli.

In seguito alla facile trasmissibilità dei pidocchi del capo, l'ambiente scolastico come l'ambiente familiare offrono molte possibilità di diffusione, essendo i ragazzi continuamente a stretto contatto sia durante le ore di lezione sia durante i loro giochi.

TRATTAMENTO

L'infestazione non è conseguenza di mancata igiene.

È bene lavare frequentemente i capelli ma soprattutto è importante ispezionare ogni giorno la testa rilevando così tempestivamente l'eventuale presenza di pidocchi o lendini. Non esiste un trattamento preventivo vero e proprio.

Una volta accertata la presenza di pidocchi o lendini bisognerà subito procedere alla loro completa eliminazione e ad un'accurata ispezione di tutti i componenti del nucleo familiare.

Solo nei casi di accertata infestazione si rende necessario l'uso di un antiparassitario adottando le dovute precauzioni. Il prodotto deve essere acquistato in farmacia e deve essere di specifico impiego per uso umano, usato seguendo scrupolosamente il consiglio del medico e le modalità scritte sull'etichetta.

È essenziale rimuovere manualmente le lendini, utile potrà risultare l'impiego di pettini a denti fitti o microincavati.

La **permetrina** risulta il prodotto più efficace sia contro i pidocchi che le uova. L'emulsione all'1% si può impiegare in tutti i tipi di pediculosi, applicando sui capelli puliti e sulla pelle un sottile strato di prodotto da lasciare agire per 10 minuti e da rimuovere con abbondante risciacquo.

La permetrina è ben tollerata, anche se sono possibili reazioni cutanee locali; è sconsigliato l'uso di questo prodotto sotto i 6 mesi di età.

Sono disponibili in commercio anche altri prodotti, come indicato nella tabella sottostante.

PRINCIPI	PREPARAZIONI DISPONIBILI	FREQUENZA DEL TRATTAMENTO	CONTROINDICAZIONI
PIRETRINE NATURALI SINERGIZZATE	Mousse termosensibile	Ripetere il trattamento dopo 7-10 giorni	nessuna
PIRETROIDI SINTETICI (permetrina, fenotrina, deltametrina e sumitrina)	Lozione Gel Shampoo	Ripetere dopo 8 giorni Ripetere dopo 2-7 giorni	nessuna
MALATHION	Gel allo 0,5%	Ripetere dopo 8 giorni	Non indicato nei bambini di età inferiore a 6 mesi

Anche se non è frequente il passaggio dei pidocchi attraverso indumenti ed effetti personali (spazzola per capelli, cappelli,...), è bene associare al trattamento il lavaggio dei vestiti e della biancheria. Per questo è efficace sia il lavaggio in lavatrice (60°C) sia il lavaggio a secco. In alternativa, gli indumenti e i giocattoli in peluche vanno chiusi per una decina di giorni in buste di nylon. I pettini e le spazzole devono essere immersi per 10 minuti in acqua molto calda (circa 60°C).

Nel periodo scolastico è bene prendere l'abitudine di esaminare la testa del proprio figlio periodicamente. Nel caso che un familiare, o un compagno di classe o di gioco del figlio abbiano preso i pidocchi, la ricerca va fatta tutti i giorni. Appena si nota la presenza dei parassiti o delle lendini si incomincia la cura. Nello stesso periodo occorre avvertire l'insegnante, che a sua volta potrà informare gli altri genitori. Questo è l'unico modo per fermare il contagio perché i pidocchi si diffondono in fretta.

Per quanto sopra detto è evidente che la lotta contro la pediculosi deve avvalersi del contributo consapevole della famiglia in quanto potrà assicurare la sorveglianza continua dei bambini.

PEDICULOSI

La Pediculosi è una infestazione del cuoio capelluto, delle zone pilifere del corpo e dell'abbigliamento da parte di pidocchi adulti, larve o uova (lendini). Il pidocchio del capo (*Pediculus humanus capitis*) vive nei capelli, soprattutto della regione retro-auricolare e nucale, ma può ritrovarsi anche tra le sopracciglia e la barba. Il pidocchio del corpo (*Pediculus humanus corporis*) vive anche nei vestiti, specie le cuciture interne, ma si sposta sul corpo per alimentarsi. Il pidocchio del pube (*Phthirus pubis*) è detto volgarmente anche piattola; infesta le aree pelose del corpo soprattutto l'area del pube e perianale, ma può interessare anche le ciglia e sopracciglia, i peli ascellari, la barba, i baffi.



Tratteremo in particolare la Pediculosi del capo che sta avendo una recrudescenza, su scala mondiale, nelle comunità per l'infanzia e scolastiche.

Questa parassitosi rappresenta un problema sanitario che può colpire soggetti appartenenti a tutte le classi socio-economiche della popolazione. I pidocchi sono piccoli insetti di 3-4 mm, di colore che varia dal grigio al bianco sporco, senza ali, con il corpo appiattito e zampe corte fornite di uncini che permettono di aggrapparsi fortemente al capello; presenta inoltre un apparato buccale che gli permette di pungere la cute per nutrirsi di sangue.

Le femmine depongono le uova, dette "lendini", alla base dei capelli; queste di forma ovoidale e colore madreperlaceo, a differenza della forfora, con cui potrebbero essere confuse, sono adese saldamente ai capelli mediante una secrezione vischiosa che le rende irrimovibili ad un normale lavaggio.

La Pediculosi è spesso asintomatica. L'infestazione può provocare prurito intenso e lesioni da grattamento (escoriazioni e croste) e sovrainfezioni batteriche.

Trasmissione:

per contatto diretto (testa-testa), e in minor misura, per contatto indiretto con l'uso in comune di effetti personali infestati (berretti, sciarpe, pettini, spazzole, fermagli per capelli, ecc.) di una persona infestata.

Incubazione:

le larve del pidocchio si schiudono 6-10 giorni dopo la deposizione delle uova ed il pidocchio raggiunge la maturità dopo 8-9 gg.

Contagiosità:

il soggetto è contagioso finché continua ad ospitare pidocchi o lendini vitali. La vita media del pidocchio adulto sull'ospite è di circa 1 mese; al di fuori dell'ospite sopravvive 1-2 giorni ed è sensibile alle alte e basse temperature. Le uova (lendini) rimangono vitali sugli abiti per 1 mese

Rischio di diffusione nella scuola:

medio. E' un fastidioso inconveniente igienico piuttosto che un problema sanitario.

Azioni preventive: con l'educazione sanitaria. Norme di comportamento per un corretto trattamento disinfestante e per evitare il diffondersi della parassitosi.

COME INTERVIENE IL SERVIZIO SANITARIO

Provvedimenti nei confronti dell'infestato: per quanto riguarda la frequenza nelle comunità, non è indicata alcuna restrizione, se il soggetto viene sottoposto ad adeguato trattamento.

Provvedimenti nei confronti dei conviventi e contatti: il controllo deve essere allargato ai familiari che, se infestati, devono essere sottoposti a trattamento.

Cosa deve fare la scuola:



Contattare telefonicamente il Servizio Igiene e Sanità Pubblica per l'eventuale segnalazione di episodi epidemici.



Consegnare ai genitori materiale informativo predisposto dal Servizio Igiene e Sanità Pubblica.



Nel caso di infestazione persistente, concordare con il Servizio Igiene Pubblica eventuali incontri informativi con i genitori.



Pulire e disinfestare gli oggetti che possono venire a contatto con il cuoio capelluto (pettini, spazzole).



Lavare in acqua calda (a 55°C per almeno 20 min.) o a secco gli effetti lettereci (cuscini, coperte ecc.).

Cosa devono fare i genitori:

collaborare con la scuola e attenersi in modo scrupoloso alle regole indicate per evitare il diffondersi dell'infezione nella collettività.

COME EVITARE IL DIFFONDERSI DELL'INFESTAZIONE NELLA COMUNITÀ

Si ricorda che non è possibile prevenire l'infestazione, né i prodotti usati nel corso di una prima infestazione rendono immuni da una possibile reinfezione.

Tuttavia è possibile mettere in atto alcune precauzioni che sono le sole in grado di evitare la trasmissione della Pediculosi.

1. Mettere in atto una sorveglianza accurata, da parte dei genitori, con ispezioni del capo, in particolare della zona della nuca e dietro le orecchie per escludere la presenza di lendini:
 - dopo gite, escursioni, campi estivi con amici o gruppi sociali,
 - all'inizio dell'anno scolastico,
 - alla fine delle vacanze interscuola.
2. Effettuare un controllo sistematico settimanale in caso di infestazione scolastica, a tutti i familiari, in particolare ai bambini più piccoli, per scoprire eventuali lendini e applicare in modo scrupoloso le regole descritte per il trattamento dell'infestazione da pidocchi.
3. Ricordare che anche gli adulti nella loro vita sociale possono incorrere in tale infestazione e quindi devono adottare le misure suindicate.
4. Educare i bambini ad evitare lo scambio di oggetti personali quali pettini, cappelli, sciarpe, nastri, fermagli per capelli, asciugamani anche in ambienti extra scolastici.

IL TRATTAMENTO DELLA PEDICULOSI DEL CAPO

Effettuare un'accurata ispezione del cuoio capelluto, meglio con una lente di ingrandimento, e in ambiente ben illuminato per rimuovere manualmente pidocchi e lendini.

Trattare i capelli con il prodotto specifico, lasciarlo agire per il tempo indicato e risciacquare con aceto (100 gr. in un litro di acqua calda).

Dopo il trattamento con acqua e aceto, ispezionare nuovamente il capo e sfilare con pazienza tutte le lendini rimaste, servendosi di un pettine a denti molto stretti, partendo dalla radice dei capelli.

Ripetere il trattamento a distanza di 7-10 giorni (il tempo necessario affinché le uova si schiudano).

Disinfestare le lenzuola e gli abiti, che vanno lavati in acqua calda o a secco (particolarmente i capelli), eventualmente lasciarli all'aria aperta per 48 ore (i pidocchi non sopravvivono a lungo lontano dal cuoio capelluto).

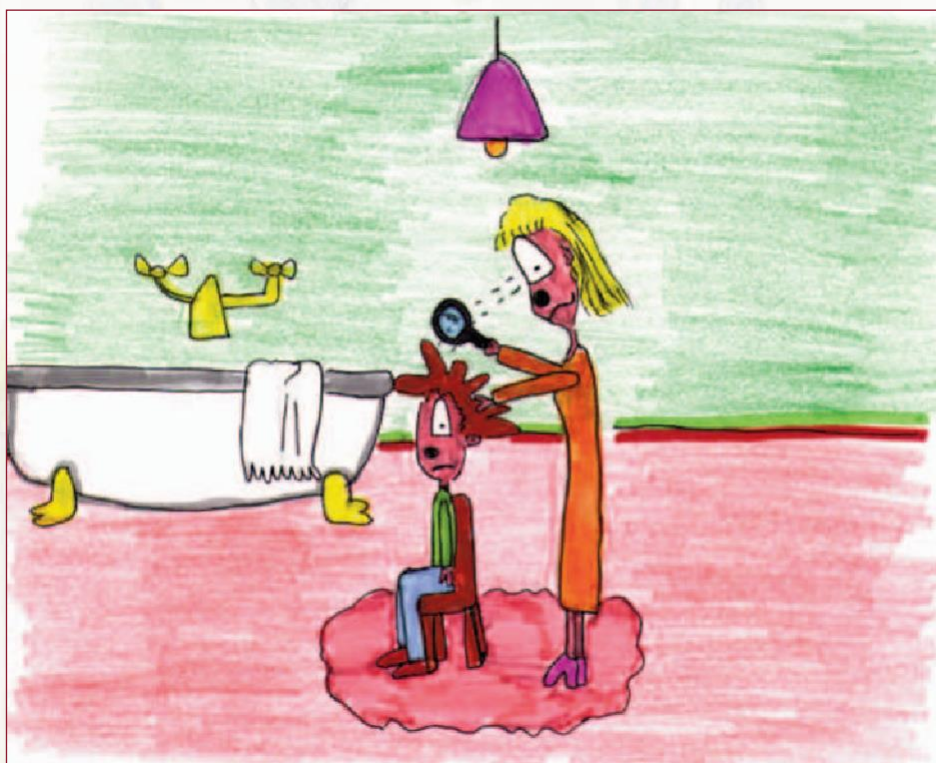
Lasciare all'aria aperta anche pupazzi o peluches venuti a contatto con la persona infestata.

Lavare e disinfestare accuratamente spazzole e pettini.

Nel caso di infestazione delle ciglia, i parassiti e le uova vanno rimossi con l'aiuto di pinzette, previa applicazione di vaselina.

Trattamento con prodotti farmaceutici specifici

In commercio esistono vari prodotti contro la Pediculosi che si presentano sotto forma di polveri, creme, gel; devono essere utilizzati prodotti contenenti insetticidi (es. malathion 0,5%, d-phenotrin, permetrina 1% ed altro). Sono sconsigliati gli shampoo in quanto, se non applicati correttamente, sono inefficaci, In caso di dubbio può essere chiesto consiglio al Pediatra o al Medico curante.



DOMANDE RICORRENTI

Come si scopre se si hanno i pidocchi?

I pidocchi possono passare inosservati per le loro piccole dimensioni (2 a 4 mm.) e perché causano solo leggero prurito e qualche volta nemmeno questo.

L'insetto "femmina" depone 6-8 uova al giorno (lendini).

Di solito la Pediculosi si riconosce per la presenza delle lendini, essendo queste più numerose.

Occorre munirsi di molta pazienza. Se i capelli sono lunghi, si esamina una ciocca di capelli per volta. Partendo dalla nuca si solleva una ciocca con un pettine a denti fitti, poi si osservano i capelli dalla radice alla punta.

La ricerca va fatta in un luogo ben illuminato. Con una lente, le lendini appaiono come piccoli rigonfiamenti lucidi che non si staccano scuotendo i capelli. Quest'ultima caratteristica distingue le lendini dalla forfora.

Quando occorre cercarli e che cosa bisogna fare, se si trovano...?

Nel periodo scolastico è bene prendere l'abitudine di esaminare la testa di vostro figlio periodicamente e in particolare alla ripresa della scuola, dopo una vacanza. Nel caso che un familiare, un compagno di classe o di gioco di vostro figlio abbiano preso i pidocchi, la ricerca va fatta tutti i giorni.

Appena si nota la presenza dei parassiti (o delle lendini), si incomincia la cura. Nello stesso tempo occorre avvertire l'insegnante, che a sua volta potrà informare gli altri genitori. Questo è l'unico modo per fermare il contagio, perché i pidocchi si diffondono in fretta.

Quale trattamento fare e con quali prodotti?

La cura è diretta ad eliminare i parassiti e ad inattivare le lendini, per evitare che il problema si ripresenti di nuovo. In farmacia si possono trovare vari prodotti a base di insetticida acquistabili senza ricetta medica. Questi prodotti si possono trovare sotto forma di shampoo, gel, lozione o polvere. Sono da preferire i preparati in forma di lozione, gel o crema che hanno una maggior efficacia, se si seguono con attenzione le istruzioni riportate nel foglietto illustrativo.

Il trattamento completo richiede almeno due applicazioni dello stesso prodotto, ad intervalli di una settimana l'una dall'altra, fino a scomparsa dei parassiti.

Si versa nei capelli la dose indicata del prodotto, massaggiando e distribuendolo in modo omogeneo. Dopo 10 minuti si sciacqua.

Poiché le lendini restano attaccate ai capelli anche dopo il trattamento, con l'aiuto di un pettine fitto è necessario rimuoverle. Tale operazione è facilitata se viene fatta sui capelli non ancora del tutto asciutti.

Cosa fare per ridurre le possibilità di re-infestazione?

Anche se non è frequente il passaggio dei pidocchi attraverso indumenti ed effetti personali (spazzola per capelli...), è bene associare al trattamento il lavaggio dei vestiti e della biancheria. Per questo è efficace sia il lavaggio in lavatrice (60 ° C) sia il lavaggio a secco. In alternativa, gli indumenti e i giochi in peluche vanno chiusi per una decina di giorni in buste di nylon.

I pettini e le spazzole devono essere immersi per 10 minuti in acqua molto calda (circa 60° C).

Si può prevenire la Pediculosi ?

Non esiste un trattamento preventivo vero e proprio. Tuttavia, se c'è una collaborazione da parte di tutti i genitori, è possibile fermare il problema sul nascere. In caso contrario la Pediculosi si ripresenta!

È da considerare **inefficace** la disinfestazione degli ambienti.

Per quanto riguarda arredi come brandine e tappeti, è sufficiente pulire con l'aspirapolvere.